

TEATRO REBIS

organizza

GIOCHI D'ALMA

STAGIONE TEATRALE

MARTEDI' 11 MARZO – ORE 22.30

CIRCOLO A.R.C.I. TERMINAL – MACERATA

(INGRESSO LIBERO RISERVATO A SOCI A.R.C.I.)

LALAGE TEATRO (BOLOGNA) in

LO SPAZIO DEL TEMPO - (s)concerto per due viaggiatori

Con Micaela Piccinini e Luca Ruaro

Regia di Lorenzo Bonaiuti

Due viaggiatori, un uomo ed una donna in cammino da chissà quanto tempo, in marcia verso non si sa dove, provenienti da luoghi diversi di cui non ricordano più nulla....

Per lei l'unica traccia è la certezza d'esser partita tanto tempo fa alla ricerca delle orme di Marco Polo, verso l'impero del Gran Kan: il fatto è che la strada è lunga e tortuosa e camminando si sono sbiaditi i ricordi, le intenzioni, si è persa la memoria del punto di partenza. La cosa buffa e tragica allo stesso tempo è che non si sa più verso dove procedere, ma non si può tornare indietro.

Unico conforto l'incontro con un altro viaggiatore, un uomo senza spazio né tempo che cammina seguendo tutti i tempi della sua mente e delle cose, trasformando in musica e ritmi tutto ciò che incontra.

Insieme ora viaggiano cercando di ritrovare le tracce del passato che possano riportarli a casa, seguendo gli indizi che durante il cammino si sono senza volere, a caso, attaccati alle suole delle scarpe, al vestito...



MERCOLEDI' 12 MARZO – ORE 21.30

TEATRO DI VILLA POTENZA

(INGRESSO €7.00 – RIDOTTO €5.00)

LALAGE TEATRO (BOLOGNA) in

LE FINESTRE SUL CORTILE

Con Lorenzo Bonaiuti e Micaela Piccinini

Regia di Lorenzo Bonaiuti

Due appartamenti privati, due finestre. Due occhi sul mondo, sulla città. Due pezzi di legno che ben poco possono nascondere agli occhi dello spettatore, capaci di indagare anche attraverso le mura domestiche.

Lo spettacolo è un tentativo di studio sui rapporti: il rapporto con la città, una città proiezione della mente, è forse lo specchio del rapporto con il pubblico che è complice e carnefice allo stesso tempo. E' una relazione, quella con gli spettatori, desiderata, sognata, temuta, profondamente necessaria ed al tempo stesso negata, nel momento in cui gli attori-autori si spogliano del teatro restando come funamboli a camminare sul filo sottile della dimensione umana e personale. Attori, possibili, solo possibili, artefici e contenitori di personaggi. E' un'indagine sul rapporto fra linguaggi diversi, vicini, in osmosi fra loro come sono quello cinematografico e quello teatrale, nella volontà di fotografare un caos di punti interrogativi in movimento, partendo alla ricerca di un senso per poi scartare via, verso un terreno in cui le risposte non sono né necessarie né possibili.

Per info e prenotazioni: 0733/493315 oppure 340/4666795 - rebis.info@email.it